

LA PROTESTA Ragazzi dei centri sociali ritenuti responsabili degli scontri. Il **Siap** chiede un'inchiesta: troppe falle

Dieci denunciati per Bagnoli

NAPOLI. Dieci manifestanti denunciati per gli scontri avvenuti il 7 novembre in occasione del corteo contro il decreto "Sblocca Italia". Tutti dovranno rispondere dei reati di violenza, resistenza, porto di oggetti atti ad offendere e lesioni. Si tratta di ragazzi appartenenti ai centri sociali patenopei e, alcuni, sono attivisti degli "antagonisti". Dopo la denuncia, l'attività investigativa della **polizia** non si ferma. Le indagini vanno avanti per identificare eventuali altri protagonisti degli scontri avvenuti nel corso della manifestazione che si è svolta a Bagnoli e che si è infiammata nei pressi di Città della Scienza quando un gruppo ha tentato di forzare il cordone ed entrare nella cittadella della scienza.

La protesta, secondo fonti di **polizia**, si era svolta in maniera pacifica fino a quel momento. Il percorso era stato seguito e i manifestanti erano tranquilli nonostante era stata notata la presenza di alcuni facinorosi: «C'era la parte violenta del corteo - ha puntualizzato il vicequestore Filippo Bonfiglio - che aveva premeditato lo scontro. Avevamo visto gruppi appartenenti agli antagonisti e ai collettivi studenteschi, addirittura provenienti da altre province. Quello di Bagnoli era un corteo annunciato per la presenza di Renzi, che poi non è venuto».

La presenza probabile del premier aveva ovviamente messo in moto

un meccanismo di controllo ben più imponente di quello usato per un semplice corteo di protesta. Eppure qualcosa non ha funzionato tanto che una nota di protesta e la richiesta di un'inchiesta interna è stata inviata da Gregorio Bonsignore, segretario regionale **Siap**, al **capo della polizia** per segnalare «una carenza di efficienza riscontrata in occasione del servizio di ordine pubblico relativo» al corteo di protesta di Bagnoli. Secondo il segretario si è verificata «un'inefficienza che oltre alla ricaduta in negativo dell'immagine della **polizia** di stato è risultata lesiva per gli operatori di **polizia**». Insomma il servizio, secondo gli stessi poliziotti, avrebbe mostrato apertamente delle falle che hanno messo a rischio gli agenti. «Non si può non condividere le lamentele espresse dai colleghi impegnati nel "nefasto" servizio - ha proseguito Bonsignore - in quanto non si conosceva preventivamente la probabile "entità" del corteo da fronteggiare e conseguenziale stima del numero di potenziali facinorosi che avrebbero potuto prendervi parte. Inoltre il numero esiguo di operatori delle forze dell'ordine impiegati nel servizio ha prodotto delle defaillance, come la mancata conoscenza e valutazione dell'esistenza di un cantiere edile diventato risorsa di "armamento" occasionale».

VB





● Scontri durante il corteo a Bagnoli